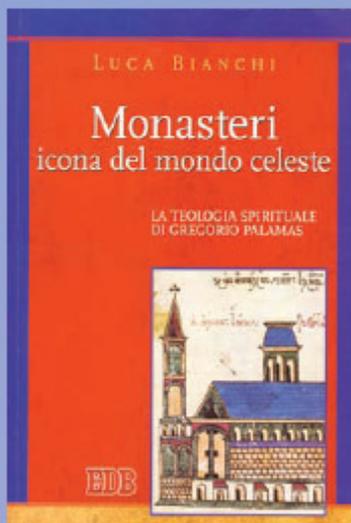


## IL LIBRO

### Monasteri, icona del mondo celeste

di Luca Bianchi

**S**edici anni addietro, Giovanni Paolo II scrisse parole chiarissime nella sua lettera apostolica *Oriente lumen*, quando indicò nella vita monastica la sintesi di «molti valori che le Chiese orientali sono chiamate a testimoniare oggi per contribuire al cammino della Chiesa tutta intera». Chi ha osservato ciò non ha potuto fare a meno di citare testualmente quel documento quando dice che «i forti tratti comuni che uniscono l'esperienza monastica d'Oriente e d'Occidente fanno di essa un mirabile ponte di fraternità, dove l'unità vissuta risplende persino



più di quanto possa apparire il dialogo fra le Chiese». E queste osservazioni sono nella ricerca di padre Luca Bianchi, cappuccino, docente di spiritualità patristica all'Istituto francescano di spiritualità della Pontificia Università Antonianum, che ha pubblicato per le edizioni Dehoniane di Bologna, «Monasteri, icona del mondo celeste. La teologia spirituale di Gregorio Palamas» (pp.272).

L'accurata ricerca, che si avvale della prefazione di mons. Ioannis Spiteris, arcivescovo di Corfù, col-

ma una lacuna negli studi perchè, se grande è l'attenzione degli scritti «polemici» del «grande monaco del Monte Athos Gregorio Palamas (1296-1359), l'importanza delle cui opere nella tradizione orientale può essere paragonata a quella degli scritti di Tommaso D'Aquino nella riflessione occidentale», non vi era un'altrettanto approfondita disamina della «teologia del monachesimo» di questo grande.

E l'autore, indagando sulla natura di questa teologica e sulla via che il monaco deve percorrere per raggiungere la beatitudine, offre un utile strumento anche per comprendere la grande tradizione della spiritualità cristiano-orientale. Oltremodo interessante il capitolo centrale sulla «spiritualità monastica nelle opere ascetiche di Palamas», con padre Bianchi che prima pone al centro del discorso «il monaco esicasta, «spettatore delle realtà sovramondane», quindi ne analizza il cammino ed il culmine, per dedicare pagine oltremodo interessanti su «Maria, modello» di tale monaco. Quest'analisi serve a padre Bianchi per delineare l'«originalità del pensiero spirituale di Palamas» e per porlo a confronto «con gli autori spirituali suoi contemporanei». E per dire quanto l'autore sia entrato in profondità negli scritti di Palamas, valga un periodo della conclusione: «La presente ricerca documenta, in fondo, l'incontro tra un francescano e il maestro dell'esicasmo bizantino. Voglia il cielo che l'incontro tra la spiritualità dell'esicasmo orientale e quella francescana possa portare ulteriori frutti di conoscenza reciproca e di stima fraterna tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa».

(a. scon.)